

TABULA

RIVISTA DI ATTUALITÀ, CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE

Anno VII - Numero 10 - Gennaio/Giugno 2025





SEMPLICITA' E CHIAREZZA

La massima trasparenza dell'amministrazione condominiale viene garantita attraverso procedure certificate: conto corrente intestato al Condominio, home-banking, pagamenti a mezzo MAV, rintracciabilità dei bonifici e delle fatture, bilanci elaborati con la partita doppia. Inoltre è possibile, accedendo all'Area Documenti, la visione di tutti i documenti riguardanti la gestione condominiale.



GARANZIA DELLA CONTINUITA' DEL SERVIZIO

Una funzionale struttura operativa permette a StudioZENITH di erogare con continuità e qualità il servizio nell'arco delle 24 ore e in tutti i giorni dell'anno.



PROFESSIONISTI A 360°

StudioZENITH, si avvale del servizio di professionisti specializzati in materia di manutenzioni, progetti, normative di sicurezza (leggi 81/08, 37/08, certificati di prevenzione incendi, certificazione energetica, ecc), tutelando il condominio nel rispettare le normative vigenti e garantendone nel tempo il mantenimento del valore.

Studio ZENITH, dal 1996, amministra immobili, gestisce patrimoni immobiliari e assiste i propri clienti in tutte le situazioni e le problematiche che riguardano le proprietà immobiliari.



PROFESSIONALITÀ DEDICATA

StudioZENITH affianca all'Amministratore un referente di Condominio professionalmente formato per risolvere ogni evenienza.



TEMPESTIVITA' NELLA GESTIONE DEI SINISTRI

In caso di sinistri l'intervento è tempestivo, in contemporanea vengono attivate le relative pratiche assicurative, di cui viene seguito costantemente l'iter al fine di ottenere, in tempi brevi, i dovuti rimborsi dei danni.



SERVIZIO DI CONSULENZA LEGALE

Nel corso della settimana, presso la Sede di StudioZENITH, è presente un legale, a disposizione dei Condomini (previo appuntamento) per fornire pareri verbali.



CONVENIENZA DI UN PARCO FORNITORI SELEZIONATO

StudioZENITH, grazie alla conoscenza di un elevato numero di fornitori tecnicamente preparati e collaudati da tempo, è in grado di esercitare un forte potere contrattuale, ottenendo sempre la soluzione migliore, anche in termini economici.



di **ANTONIO PARUOLO**

Direttore della Rivista TABULA

Ogni anno è speciale, imprevedibile, inimitabile eppure sembra sempre che ogni anno si vada semplicemente ad aggiungere agli altri, collocandosi esattamente dove è finito il precedente e pronto per essere sostituito, dopo 365 giorni, da quello successivo.

Forse, cercando di dare una connotazione al 2025 lo si potrebbe definire l'anno delle verifiche.

Sono successi tanti eventi importanti nel 2024: dalle guerre agli effetti impattanti dei cambiamenti climatici, dalle turbolenze finanziarie ai grandi eventi sportivi che hanno visto spesso protagonisti gli atleti italiani: nel corso dei prossimi mesi, sarà davvero interessante capire come si evolveranno le tante situazioni che, a livello mondiale, si sono già verificate oppure potranno concretizzarsi proprio nel 2025.

Nel decidere gli argomenti da inserire in questo nuovo numero di TABULA c'è davvero stata molta incertezza perché le possibilità tra cui spaziare erano tante, ma poiché il numero delle pagine resta sempre lo stesso, per esigenze editoriali, occorre fare delle scelte.

Ci è piaciuto dare spazio ad un articolo sul portierato di quartiere, un tipo di servizio sociale che si sta diffondendo nei quartieri delle città italiane per iniziativa dei singoli, oppure di associazioni di carattere culturale.

L'importanza che si deve dare al sonno è invece stata approfondita in un articolo, che permette di capire quanto sia importante la qualità delle ore dormite piuttosto che la quantità.

Negli articoli più tecnici si è ritenuto giusto affrontare sia il tema della gestione dell'acqua a livello condominiale, sia quello della contabilizzazione dei consumi; in pratica due tematiche apparentemente differenti, eppure molto collegate tra loro.

C'è anche un resoconto dell'iniziativa "M'illumino di meno" che ha richiamato l'attenzione delle persone, ma anche delle istituzioni, sulle tematiche della sostenibilità e del risparmio energetico.

È stata ovviamente inserita la seconda parte dell'articolo sulla cura dei capelli e un nuovo approfondimento su uno dei "temi dualistici", ossia quegli argomenti in cui si creano due punti di vista notevolmente diversi, anzi spesso addirittura antitetici, che sono ormai sulla bocca di tanti: meglio passare all'auto elettrica, oppure restare fedele a quella termica?

Sono certo che ancora una volta al termine della lettura nulla sarà più come prima, ma tutto sarà comunque più chiaro, perché quando si approfondisce o addirittura si scopre una tematica c'è sempre un progresso interiore che migliora, nell'intimo, la persona.

TABULA

SOMMARIO

EDITORIALE 01 <i>di Antonio Paruolo</i>	LYMPH 12 CON L'ARTE PER M'ILLUMINO DI MENO <i>di Paola Samoggia</i>	IL 2025: 24 TRA BONUS, DETRAZIONI E UNO SGUARDO AL FUTURO <i>di Francesco Maria Rizzo</i>
LA STORIA DEI TRE SETACCI 03 <i>a cura della Redazione</i>	L'ACCETTAZIONE: 14 IL RIMEDIO CONTRO LA RABBIA <i>di Pier Luigi Iafelice</i>	ESSERE, O NON ESSERE, ELETTRICI QUESTO E' IL PROBLEMA 26 <i>a cura della Redazione</i>
IL PORTIERATO SOCIALE: IL VOLTO UMANO DI UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA 04 <i>di Chiara Leoni Iafelice</i>	IL TERZO SETTORE: UN PILASTRO DI SUSSIDIARIETÀ E INNOVAZIONE SOCIALE 16 <i>a cura della Redazione</i>	IL MASSAGGIO INFANTILE E LA DANZA DEI PORCOSPINI 28 <i>di Beatrice Bonucchi</i>
A VOLTE NON BASTA SOLO DARCI UN TAGLIO 06 <i>di Loretta Magnani</i>	NON CHIAMATELE SOLO COLONNINE 18 <i>di Andrea Benuzzi</i>	CI SONO CONTI CHE DEVONO OBBLIGATORIAMENTE TORNARE... 30 <i>di Flavio Capelli</i>
L'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO QUALE GESTORE DELLA RETE IDRICA INTERNA 08 <i>di Michele Arnone</i>	RISPARMIO SPERPERATO 20 <i>di Domenica Gottardi</i>	LA TIMIDEZZA 32
SEMINARE OGGI PER RACCOGLIERE DOMANI 10 <i>a cura della Redazione</i>	DORMO EPPURE HO SONNO 22 <i>a cura della Redazione</i>	

RIVISTA DI ATTUALITÀ CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE:

Professione esercitata ai sensi della legge 14 gennaio 2013, n.4 (G.U. n.22 del 26-1-2013)

Registrazione al Tribunale di Bologna N. 8495 del 3 agosto 2018

Periodico di ISE s.r.l. - Via Cadriano, 47 - 40057 Granarolo dell'Emilia Bologna Anno VII - Numero 10 - Gennaio/Giugno 2025

Direttore responsabile: Antonio Paruolo

Grafica e impaginazione: Grafiche Baroncini S.r.l. Imola (BO)

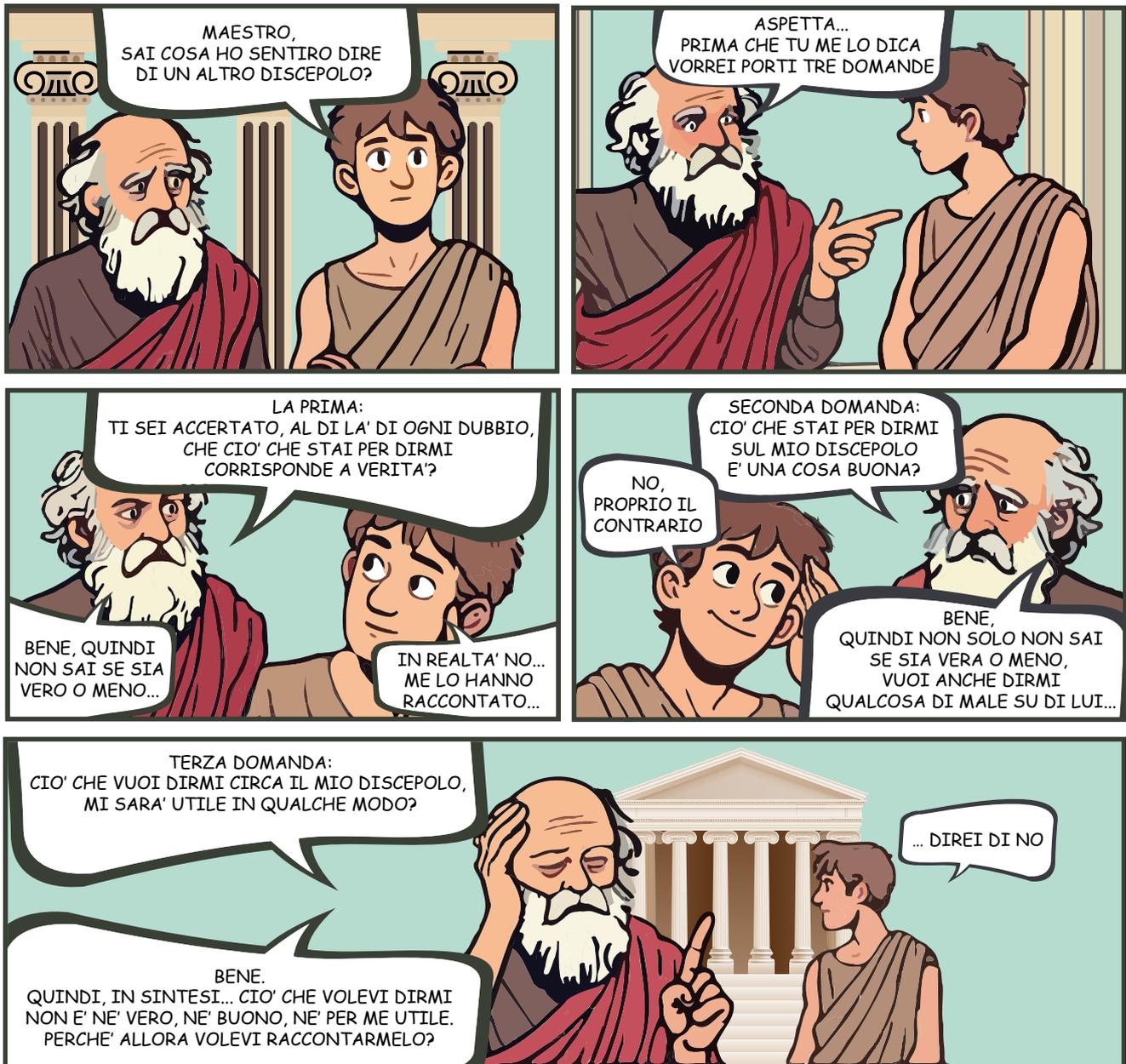
Stampa: Grafiche Baroncini S.r.l. Imola (BO)

Giornale stampato in 7.000 copie - Distribuzione gratuita

Per informazioni: ISE s.r.l. Tel. 051.765105 - info@iseagenzia.com

LE FOTO IN COPERTINA SONO STATE GENTILMENTE CONCESSE DA LUIGI CACCIATORI

Nell'antica Grecia, il filosofo Socrate conosciuto da tutti per essere un grande saggio e maestro, un giorno si sentì chiedere da un suo giovane discepolo:



Questo accadimento noto come la "storia dei tre setacci" è molto illuminante.

Ogni volta che abbiamo il desiderio di parlare di qualcosa che riguarda qualcun altro con un'altra persona, dovremmo prima essere certi che quello che vogliamo dire sia passato attraverso i tre setacci.

Il setaccio della verità:

mi sono preoccupato di sapere che ciò che sto per dire sia vero, oppure è solo un sentito dire?

Il setaccio della bontà:

che ciò che sto dicendo è una cosa buona, oppure è una cosa negativa che, quindi, potrebbe fare del male a qualcuno?

Il setaccio dell'utilità:

quello che sto dicendo ha una logica utilità per il mio interlocutore, oppure sto solo spettegolandando senza alcuna finalità?

Evitare i pettegolezzi potrebbe essere davvero il primo cambiamento da attuare per avere sia una migliore comunicazione, sia delle migliori relazioni.

IL PORTIERATO SOCIALE: IL VOLTO UMANO DI UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA



CHIARA LEONI IAFELICE

Welfare Community Manager
chiara@consulenzewelfare.com

In un mondo dove solo la tecnologia sembra essere in grado di accorciare le distanze, esistono esempi virtuosi di come le relazioni umane e la cura del territorio possano tornare ad essere valori centrali.

Il portierato sociale (in alcune realtà una vera e propria figura specifica di portiere di quartiere), nato come evoluzione del tradizionale portinaio di condominio, è un servizio di prossimità, talvolta istituito dagli stessi Comuni, in altri casi creato e gestito da associazioni di volontariato, e si configura a tutti gli effetti un punto di riferimento per l'intera comunità.

La funzione del portiere sociale va oltre la semplice presenza dell'androne condominiale e spesso il suo raggio di azione si estende a interi quartieri.

Un servizio di custodia e supporto, non solo di chiavi e pacchi, piccole necessità quotidiane, ma collettore di storie e relazioni, in grado di intercettare i bisogni emergenti e attivare le risorse del territorio per dare risposte concrete.

Sono infatti più di 60, in tutta Italia, i progetti di portierato sociale che si pongono come anello di congiunzione tra le comunità e i servizi del territorio.

Parliamo di un facilitatore di

servizi, un punto di incontro per grandi e piccoli, un promotore di iniziative che rafforzano il senso di comunità e che riducono il senso di insicurezza e isolamento promuovendo la solidarietà e collaborazione tra cittadini.

Che sia una singola persona, spesso un pensionato che si fa carico dell'attività, o un gruppo di persone che garantisce a turnazione il servizio, il volto del portiere di comunità è quello di chi conosce i nomi di tutti, le loro abitudini, le loro preoccupazioni; diviene una sorta di legante naturale che aiuta a ricostruire in modo naturale le relazioni di comunità.



Può essere un confidente discreto, pronto ad ascoltare e offrire supporto, o un attivatore di servizi pubblici e privati, quali la spesa a domicilio, la chiamata di artigiani per piccole riparazioni domestiche, il trasporto sociosanitario di un anziano o disabile, un taxi per l'aeroporto, ma anche la conduzione di eventi culturali o ludico ricreativi.

Alcuni esempi, per toccare con mano queste realtà:

“Edicola 2.0” a Milano, che oltre a fornire servizi di portierato diurno e notturno organizza dibattiti ed eventi culturali di ogni genere.

Il portiere di “Mani-man” (in dialetto “non sia mai”) a Genova, che fornisce ascolto e sostegno per piccole riparazioni, trasporto pacchi, aiuto pomeridiano con i compiti ai bambini dell'intero quartiere: un incrocio tra un educatore, un custode sociale e un portinaio, una figura quindi che le persone finiscono per riconoscere come facente parte della loro vita quotidiana.

Il “Progetto portierato sociale” realizzato dal Comune di Cagliari, che si prefigge come obiettivo



di sperimentare un modello di gestione condominiale innovativo, che coinvolga in maniera attiva gli inquilini degli alloggi di edilizia popolare, al fine di migliorare le condizioni abitative di persone a rischio di marginalità sociale e renderle parte attiva della creazione servizi e protagoniste delle iniziative che vengono attivate.

A Bologna un nuovo portierato è nato in via San Leonardo grazie ad un'idea davvero sociale di Golem's Lab che ha dato vita a Portierato Arcipelago.

La sede, in via San Leonardo 2, è attiva ogni giorno, e costituisce, ormai, una “porta aperta” sulla strada; in pratica è diventata la casa di tutti i residenti ed un luogo di aggregazione e condivisione.

Grazie al portierato i bambini residenti nella via possono fermarsi dopo la scuola per fare merenda, vengono aiutati dai volontari per svolgere i compiti assegnati. All'interno del portierato si svolgono laboratori dedicati all'incisione e alla stampa oltre alla creazione grafica con pennino.

Sono presenti opportunità di cineforum, giochi di strategia e un'infinità di attività ludico ricreative.

Inoltre, il portierato di quartiere rappresenta uno spazio fisico dove è sempre accessibile uno sportello di ascolto, un luogo dove le persone anziane e sole della via si sentono accolte e ascoltate, un luogo caratterizzato da forte

solidarietà e dove si sviluppa mutuo-aiuto per la risoluzione dei problemi.

In via San Leonardo è presente una comunità in cui nessuno è escluso, tutti partecipano, non esiste la competitività, ma soltanto la condivisione.

Insomma, dal nord al sud il fenomeno del portierato sociale ha caratteristiche differenti, che derivano dalle diverse situazioni sociali, dalle effettive necessità del territorio e dai servizi pubblici e privati già a disposizione dei cittadini.

Per concludere, qualunque sia la sua natura, pubblica o privata, il portierato sociale ha una costante: mette la persona al centro e connette davvero, anche senza bisogno di tecnologia. ■

contatti



Consulenze&Welfare

Consulenze per il Terzo
Settore
No profit Design

Tel. 375/8112158

www.consulenzewelfare.com



A VOLTE NON BASTA SOLO DARCI UN TAGLIO...



LORETTA MAGNANI

*Titolare di SILVANAÈ
Instagram@silvanapercapelli*

Il valore simbolico del colore dei capelli è antichissimo: la capigliatura scura accentua infatti l'elemento Terra, materia, istintualità e sensualità; quella bionda sembra collegarsi maggiormente a un simbolismo di lucentezza e chiarore richiamando l'elemento Aria e quindi la trascendenza. L'associazione capelli-raggi del sole assume pertanto il valore di collegamento della materia o istinto con un principio superiore e spirituale.

Apollo, dio greco della poesia, era biondo. Lo erano Venere e Diana, lo era Achille, e ovviamente Elena di Troia. Uno studioso tedesco dell'Ottocento, Wilhelm Sieglin, contò, fra i 121 personaggi della storia greca di cui ci vengono descritti i caratteri fisici, 109 biondi e 13 bruni, e fra quelli della mitologia 60 contro 35. I greci certo non erano biondi e se ne deduce che la descrizione è pertanto simbolica: un mito anch'essa.

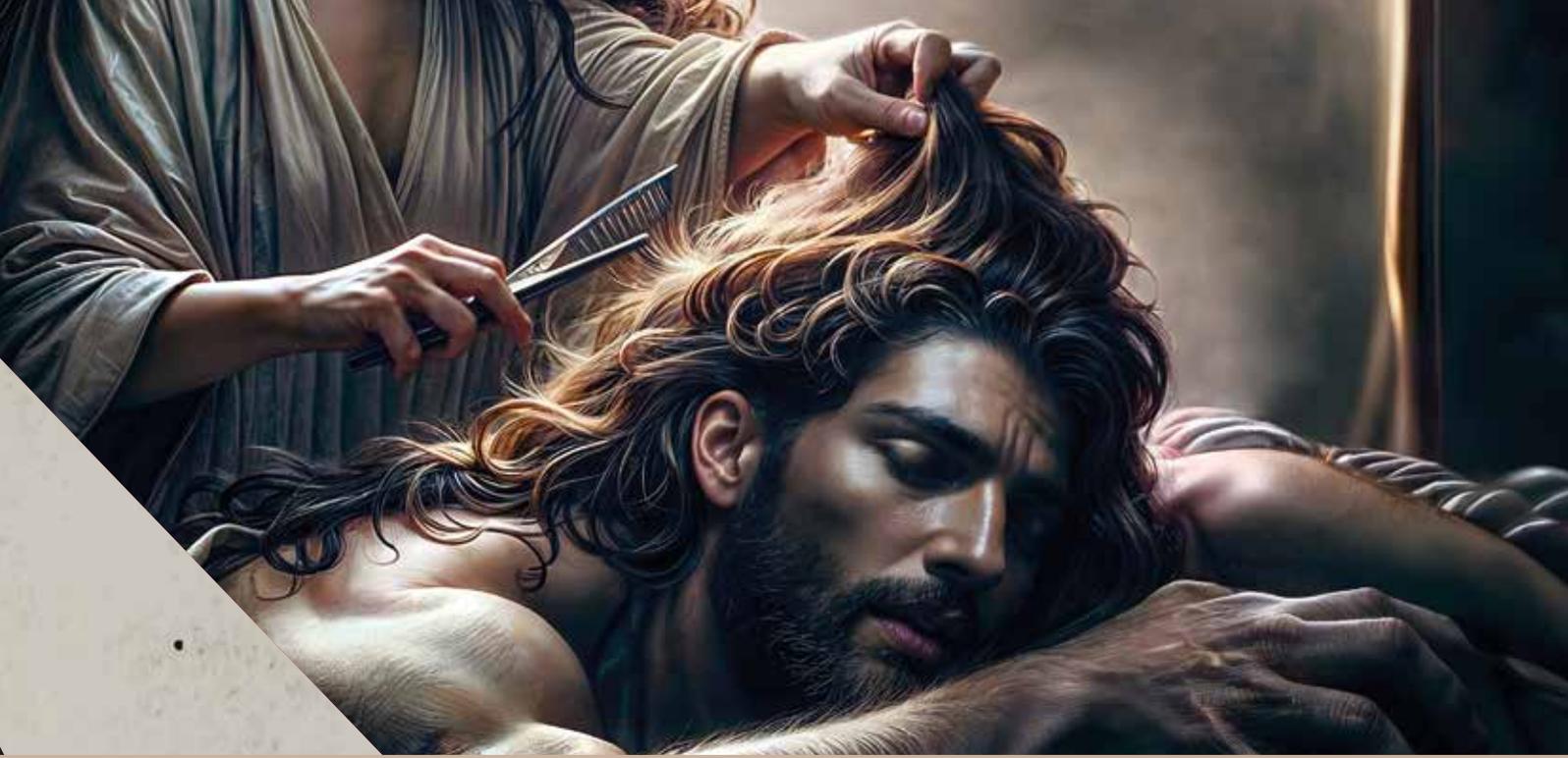
Petrarca costrinse i poeti a preferire le bionde. L'esempio più grazioso – si fa per dire! – oltre che inatteso, è nell'opera *Ultime lettere di Jacopo Ortis* del Foscolo: nella prima versione, Teresa è sorpresa mentre «il tesoro delle sue nere chiome» vela una parte del

seno. In quella definitiva il tesoro c'è ancora, ma è quello «delle sue chiome biondissime». Foscolo era notoriamente un dandy innamorato di tutte le donne ma evidentemente a lui, come a tanti altri, l'immagine angelicata della fanciulla bionda sembrò atta a significarne la spiritualità più elevata, riservando alle brune un ruolo più materno e carnale.

Negli antichi trattati di erboristeria sono riportate molte ricette di intrugli per «imbiondire» (che è sconsigliabile provare in ogni caso): a dimostrazione del fatto che il biondo era stato artificiale, non comune, da raggiungere con sforzo e perseveranza; qualcosa di astratto e sublime, un'idea più che una chioma. Ideale, per i poeti.

Le poetesse, invece, a quanto pare non condividevano tale opinione o almeno, così risulta leggendo i loro versi... Quando parlano dei loro amori, non citano il colore dei capelli. Saggezza o distrazione? O forse è da sempre una larvata protesta contro l'immaginario maschile... I capelli sono una parte importantissima del corpo in quanto rappresentano anche la cornice del viso che è il simbolo dell'identità della persona.

Nella storia e nella mitologia i riferimenti ai capelli quale sede di forza, di energia, di fertilità



sono innumerevoli e li ritroviamo praticamente in tutte le culture, in una sorta di ancestrale memoria comune le cui radici si perdono nella notte dei tempi.

I capelli sono sempre stati considerati anche simbolo di virtù muliebre, sicché la ricchezza di una fulgida chioma consentiva a Lady Godiva di apparire virtuosa quando a cavallo percorreva nuda le strade di Coventry. In alcuni paesi occidentali le ragazze da marito portavano i capelli sciolti sulle spalle ad indicare uno stato libero, ma appena sposate dovevano tagliarli o legarli, per significare una mancanza di disponibilità sessuale.

Lo scalpo è stato a lungo l'espressione del valore del guerriero, la prova del coraggio in battaglia, il segno tangibile di una vendetta ottenuta. Lo scalpo dei nemici uccisi era quindi un ambito trofeo nella tradizione bellica degli Sciti e dei Giudei di Maccabeo.

Nella nostra cultura europea una voluminosa massa di capelli costituiva patrimonio indispensabile alla potenza di un sovrano. Basta pensare alla stupenda parrucca di riccioli inanellati di Luigi XIV. Così se Giulio Cesare si ritrovò di volta in volta costretto a ricorrere ad un riportino o ad una corona di alloro,

l'imperatore Adriano non esitò a dissimulare con una parrucca quello che i suoi contemporanei consideravano una svilente deformità.

Il taglio dei capelli, fino alla rasatura completa, ha in realtà sempre avuto, nella tradizione religiosa popolare e dotta, il senso di sacrificio o anche di mutilazione di alcune virtù dell'essere umano, e comunque quello di una trasformazione netta della propria individualità. Il taglio dei capelli delle vestali o delle suore, dei sacerdoti greci o egizi, o quello dei monaci buddisti segnalano un atto di umiltà e rinuncia e un legame con una dimensione spirituale superiore.

Una particolare simbologia connette i capelli al dolore e al lutto: tagliarsi i capelli, lasciarli incolti, cospargersi la testa di cenere o semplicemente coprirsi per un certo periodo il capo sono quindi atti stereotipati del costume popolare largamente diffusi, con cui si manifestavano in forma visibile il dolore, l'amore non ricambiato o la disperazione. Ancora oggi la locuzione 'strapparsi i capelli per il dolore' indica una situazione estrema di sofferenza. Da ricordare infine il ruolo rituale dei capelli, anch'esso attestato fin dall'antichità

nelle più diverse civiltà, e di cui l'espressione più evidente è il taglio della capigliatura nelle cerimonie d'iniziazione e di consacrazione. A questa sfera si riconnette la 'tonsura ecclesiastica', cioè la rasatura circolare che i monaci e gli ecclesiastici portavano sulla sommità del capo. È significativo a questo proposito l'esempio di "evirazione" simbolica subita da Sansone, sconfitto dai Filistei dopo il tradimento da parte di Dalila, venuta a conoscenza che la sede della sua immensa forza era nei capelli. ■

contatti



SILVANAE'

Consulenza e vendita
prodotti professionali
per capelli

Corso Matteotti, 51/a
48018 Faenza RA

T. 0546 22812
M. 338 7885632
Loretta@silvanae.it

L'AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO QUALE GESTORE DELLA RETE IDRICA INTERNA



MICHELE ARNONE

Avvocato
michelearnone@fastwebnet.it

Il Decreto Legislativo 23 febbraio 2023 n. 18 (Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano), pubblicato sulla G.U. del 6 marzo 2023, n. 55, in vigore dal 21 marzo 2023, ha introdotto una serie di obblighi e sanzioni in materia di sicurezza delle acque potabili negli edifici. In particolare, il decreto disciplina la qualità delle acque destinate al consumo umano (art. 1). Gli obiettivi del decreto sono la protezione della salute umana dagli effetti negativi derivanti dalla contaminazione delle acque destinate al consumo umano, assicurando che le acque siano salubri e pulite, nonché il miglioramento dell'accesso alle acque destinate al consumo umano (art. 2). Per espressa disposizione legislativa, il decreto legislativo contiene norme di

protezione alla salute umana. Tali norme vanno applicate secondo una lettera costituzionalmente orientata, giacché la tutela della salute dell'individuo è un diritto garantito dalla Costituzione (art. 32). Ciò premesso, il decreto introduce una serie di obblighi di controllo e manutenzione a carico degli amministratori di condominio. In base a quanto previsto dall'art. 5 comma 3 del decreto, l'amministratore di condominio, in quanto gestore della distribuzione idrica interna (secondo la definizione data dall'art. 2, comma 1, lett. q, del decreto), ha il compito di assicurare che i valori di parametro circa la qualità dell'acqua nel condominio siano mantenuti dal punto di consegna fino al punto di utenza (cioè rubinetti, docce). Il decreto stabilisce che le violazioni relative ai parametri di qualità delle acque potabili e agli obblighi di verifica della salubrità dell'acqua negli impianti idrici, salvo che il fatto costituisca reato, comportino l'imposizione di pesanti sanzioni amministrative. In particolare, l'art. 23 comma 1 lett. b) del decreto prevede, in capo agli amministratori di condominio (in quanto gestori della rete idrica interna), una sanzione amministrativa pecuniaria da 5.000 a 30.000 euro per il mancato rispetto dei parametri di qualità delle acque. Tale sanzione viene irrogata secondo la procedura stabilita dalla legge 689/1981, in base alla quale gli amministratori di condominio avranno la possibilità di proporre ricorso contro queste



contestazioni davanti al giudice ordinario. La verifica della qualità dell'acqua in condominio costituisce un obbligo ex lege a carico dell'amministratore, essendo questi considerato gestore della rete idrica interna dell'edificio in base al decreto legislativo 18/2023. Egli quindi per fare tali verifiche non dovrà essere previamente autorizzato dall'assemblea, anzi qualora non le faccia l'amministratore potrà essere ritenuto responsabile in sede civile e penale nei confronti dei singoli condòmini qualora l'omissione di tali verifiche abbia comportato un danno alla salute dei condòmini o dei terzi che utilizzano la rete idrica interna. La responsabilità dell'amministratore di condominio per la gestione e manutenzione è regolata dal codice civile, che stabilisce i suoi obblighi e doveri. In particolare, l'amministratore ha il compito di provvedere alla gestione delle parti comuni, compresi gli impianti idrici. In base a quanto previsto dal decreto legislativo 18/2023, l'amministratore deve provvedere a tutte le operazioni necessarie a garantire la salubrità degli impianti idrici interni. Sulla base di ciò, laddove si verifichi un caso di legionella o di un altro batterio all'interno della rete idrica dell'edificio, la responsabilità dell'amministratore di condominio può essere di natura penale in caso di omissioni di interventi necessari e prevenire la diffusione dei batteri. Ad esempio, la mancata pulizia e disinfezione periodica degli impianti idrici interni, in base ora a quanto previsto dalle nuove disposizioni del decreto legislativo 18/2023, o l'omesso controllo della temperatura dell'acqua, che favorisce la proliferazione della legionella, possono costituire una negligenza grave. In questo caso, la responsabilità penale dell'amministratore si fonda sull'art. 40, comma 2, codice penale, che stabilisce che non impedire un evento che si ha l'obbligo giuridico di evitare,



equivale a causarlo. Pertanto, l'amministratore potrebbe essere ritenuto penalmente responsabile per omissione, in quanto, a causa della sua posizione di garanzia, ha l'obbligo di tutelare la sicurezza e la salute dei condòmini e di tutte le persone che frequentano il condominio. Un'eventuale responsabilità di carattere penale, nell'ambito della legionella o di altro batterio in condominio, potrebbe configurarsi per i reati di lesioni colpose (articolo 590 codice penale) o omicidio colposo (art. 589 codice penale), nel caso in cui una persona subisca danni alla salute o addirittura perda la vita. In tali circostanze, l'amministratore, in qualità di gestore ex lege della rete idrica interna dell'edificio (in base al decreto legislativo 18/2023) e quindi in qualità di una posizione di garanzia nei confronti dei condòmini e dei terzi, potrebbe essere ritenuto responsabile per non avere adottato le dovute precauzioni, ovvero le dovute

verifiche della rete idrica interna dell'edificio prevista dal decreto legislativo 18/2023, non avendo effettuato controlli adeguati o non avendo effettuato lavori di manutenzione straordinaria urgenti per eliminare il rischio di contaminazione della rete idrica interna dell'edificio. Per affermare la responsabilità penale dell'amministratore in relazione a un caso di legionella o di altro batterio presente nella rete idrica interna dell'edificio, sarà necessario dimostrare che la condotta omissiva dell'amministratore (come la mancata manutenzione o il ritardo nell'intervento di verifica dei parametri circa la qualità dell'acqua nel condominio siano mantenuti dal punto di consegna fino al punto di utenza del singolo condòmino) abbia direttamente causato l'evento dannoso, ossia il contagio o l'infezione da legionella o da altro batterio che ha danneggiato la salute di un condòmino o di un terzo. ■





SEMINARE OGGI PER RACCOGLIERE DOMANI

A cura della **REDAZIONE**

Il proverbio “chi semina vento raccoglie tempesta” ci ricorda una verità fondamentale della vita: ogni nostra azione presente è in grado di influenzare il nostro futuro.

Questo semplice principio, che si può applicare a molti aspetti della nostra esistenza, può essere un formidabile fertilizzante per far crescere rigogliosamente le nostre relazioni personali, ma può allo stesso modo essere un efficace collante per ottenere solide relazioni professionali sia all'interno degli uffici sia nei confronti della cerchia dei clienti o dei fornitori.

Investire tempo ed energia nel costruire buoni rapporti, quindi, è proprio come piantare oggi dei semi con la fiducia che possano

portare a un raccolto abbondante in futuro.

Prima della semina è necessario, però, procedere alla preparazione del terreno, occorre quindi creare le premesse indispensabili perché le persone si sentano coinvolte, avendo la giusta motivazione a relazionarsi e sentendosi parte integrante di un'unica realtà.

In un mondo sempre più interconnesso, le relazioni umane sono diventate un elemento cruciale per arrivare al successo e provare l'emozione di godere di una costante sensazione di serenità.

Chi riesce a costruirsi una sua rete di contatti, solida e affidabile, può facilmente trovarsi davanti a molte porte aperte, ma soprattutto può percepire quanto la propria



vita sia più serena e capace di dare soddisfazioni, molto spesso anche davvero concrete.

Non è importante se la rete di cui si dispone è composta da familiari, oppure da amici oppure da colleghi, il risultato non cambia: insieme si riesce, comunque, a fare di più e con un minor dispendio di energie.

Per beneficiare di tutti questi aspetti la rete occorre prima costruirla, creando "l'habitat" giusto perché le relazioni tra le persone si sviluppino ossia riuscendo ad instaurare rapporti dove la fiducia reciproca possa annullare le diffidenze, le paure, i pregiudizi, le prevenzioni che normalmente impediscono di potersi affidare agli altri.

Poco cambia se l'ambito in cui ci si trova ad agire è personale oppure professionale; quando ci sono situazioni impegnative oppure si devono affrontare sfide oppure occorre superare delle difficoltà, l'importante e non dimenticare mai che sono proprio quelli i momenti in cui il sapere di poter contare sull'aiuto di amici, familiari o colleghi può fare la differenza.

Poche persone sanno che quando si è consapevoli di poter contare su un gruppo di riferimento, con i relativi legami affettivi, si beneficia della piacevole sensazione di trovarsi in una situazione di benessere emotivo che può addirittura dare momenti di vera e propria felicità.

Ovviamente è importante mantenere la propria rete di relazioni affinché essa sia sempre in grado di dare i suoi benefici affetti.

Il punto di partenza per questo programma di manutenzione continua è la reciprocità: occorre, cioè, essere i primi ad impegnarsi ad investire nelle relazioni; serve



poi l'autenticità che si percepisce ogni qual volta l'interesse per gli altri, la voglia di fare le cose insieme appare sincero e spontaneo; la capacità di ascolto è un'altra fondamentale caratteristica di chi sa stare in gruppo ed è quindi capace di ascoltare gli altri quando parlano, ma soprattutto quando non parlano; la disponibilità a dare aiuto, utile quando gli altri ne hanno bisogno ed il riuscire a dare questo quell'aiuto con la maggiore tempestività possibile, ossia offrendolo prima ancora che esso venga esplicitamente richiesto; è altrettanto importante saper dimostrare affidabilità, riuscendo a non deludere le aspettative degli altri componenti del gruppo; anche la capacità di comprensione è basilare perché consente di riuscire a mantenere vivo il rapporto, magari anche solo con una telefonata o un messaggio scritto; la tolleranza reciproca è poi quell'indispensabile capacità da utilizzare per ridurre al minimo i conflitti oppure per saperli affrontare e superare con il giusto atteggiamento; infine occorre non dimenticarsi mai di esprimere la propria gratitudine ringraziando

sempre gli altri per quello che hanno saputo fare o dire.

È bene ricordare che i benefici dei buoni rapporti non sono sempre immediati, ma si manifestano, invece, nel tempo sia in modi tangibili, sia in modi intangibili; occorre ovviamente crederci fin dall'inizio perché è questa fiducia a priori che fa scattare la motivazione ad investire le proprie energie.

In conclusione, "seminare oggi per raccogliere domani" è uno stile di vita che si rivela un investimento prezioso, destinato a portare frutti duraturi a tutte quelle persone convinte che per costruire buoni rapporti, occorre impegnarsi con costanza perché, poi, quelli che sono i benefici che ne deriveranno, varranno sicuramente lo sforzo che si sarà profuso.

Basta soltanto iniziare seminando gentilezza, rispetto e disponibilità e, nel tempo, si vedranno fiorire relazioni significative in grado di arricchire la propria vita anche per sempre. ■



PAOLA SAMOGGIA

Tel. 051 199 80 859
p.samoggia@imagem.it
www.27dollari.com/lymph

LYMPH CON L'ARTE PER M'ILLUMINO DI MENO

“Il clima sta cambiando, la nostra impronta ecologica sta modificando i r r i m e d i a b i l m e n t e l'ambiente, bisogna ridurre drasticamente i consumi”...

Quante volte sentiamo affermazioni come queste e quante volte ci poniamo la domanda: “cosa possiamo fare noi, nel nostro agire quotidiano, per aiutare il nostro Pianeta”?

E' con questa domanda che abbiamo creato il nostro ultimo lavoro di video arte, convinti che anche l'arte, a suo modo, possa

aiutare a sensibilizzare le persone, a farle riflettere, a suscitare emozioni profonde che realmente spingano a cambiare le cose.

Lymph è un progetto di video arte che nasce dall'incontro tra due Popoli, Italia e Uganda, in seguito ad una sollecitazione a collaborazioni oltre i propri confini fatta dal Premio Nobel per la Pace Muhammad Yunus durante un incontro internazionale avvenuto l'anno scorso a cui siamo stati invitati. Il punto di convergenza tra due Paesi così distanti e diversi tra loro è proprio l'impellente bisogno di reagire al cambiamento climatico,

ritrovando la perduta sintonia con la Natura. Una esigenza che tutti noi sentiamo, a prescindere dalle differenti lingue, culture e stili di vita!

Ci siamo subito messi all'opera e così è nato Lymph, un cortometraggio che attraverso la musica e la danza cerca di indagare le connessioni più profonde che legano l'Uomo alla Natura e invita ad una azione affinché tali legami si rafforzino nuovamente.

Musica e Danza sono espressioni che più di qualsiasi altro linguaggio creano connessione tra



gli esseri viventi, sono le forme più primordiali e profonde di comunicazione e sono presenti in tutti i riti religiosi.

Abbiamo cercato di trasportare, attraverso questo video, l'osservatore in un luogo sacro, che però vediamo in stato di abbandono quasi a testimoniare la trascuratezza che oggi riserviamo a questo tema; in questo luogo, una danza piena di energia e potenza riattiva la "linfa vitale" che scorre in tutti gli esseri viventi e invita a guardare nuovamente la Natura come l'unica risorsa di vita possibile per noi tutti.

L'occasione per mostrare per la prima volta questo nostro contributo si è presentata con la Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili "M'illumino di Meno", il 16 febbraio 2025.

Si tratta di un evento nato il 16 febbraio 2005 (giorno dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto) quando, durante la trasmissione radiofonica di Rai Radio 2 Caterpillar, i conduttori chiesero agli ascoltatori e alle ascoltatrici di spegnere le luci non indispensabili.

Da 20 anni in questa giornata tutta l'Italia simbolicamente "spegne le luci" come azione reale per dimostrare l'impegno e il rispetto verso il nostro Pianeta. Come risultato di questa grande mobilitazione civile, M'illumino di Meno è diventata legge: nel 2022 il Parlamento Italiano ha istituito, con l'appoggio trasversale delle forze politiche, la Giornata Nazionale.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Bologna e la Regione Emilia Romagna, che hanno creduto fortemente in un progetto culturale artistico come azione per tale Giornata, la splendida Salaborsa è stata aperta in via del tutto eccezionale per ospitare la proiezione di Lymph, e stimolare una riflessione su quali siano le possibili azioni concrete per migliorare il nostro clima, il nostro Mondo e di conseguenza il nostro stile di Vita.

Per valorizzare ulteriormente il lavoro artistico, lo staff di Salaborsa ci ha concesso di allestire uno spazio che abbiamo chiamato "Passage M'illumino di Meno" tra la Piazza Centrale e le sale di consultazione dei libri:

alcuni pannelli hanno illustrato per altri tre giorni il progetto e hanno consentito la visione del cortometraggio (con l'audio in cuffia per non disturbare i lettori). Per noi è stato un momento davvero emozionante, soprattutto quando abbiamo saputo dai dati della vigilanza che, nell'arco delle tre ore di apertura straordinaria di Salaborsa, più di 1000 persone hanno potuto assistere alle proiezioni di Lymph esponendosi al messaggio che abbiamo voluto trasmettere attraverso la nostra arte. Complici la bellissima location, le luci soffuse e la campagna stampa l'esperienza è stata di grande impatto emotivo.

Grazie alle persone che hanno creduto nel nostro progetto, abbiamo rafforzato in questa giornata un pensiero che ci aiuta ogni volta che intraprendiamo un progetto come questo a darci la forza e il coraggio di portarlo sino in fondo e col quale vogliamo chiudere questo breve racconto:

"Siamo convinti che l'ARTE possa contribuire a migliorare il mondo affrontando temi a volte dolorosi e scomodi con un linguaggio che può parlare direttamente al cuore, senza bisogno di parole". ■

imagem Bologna Regione Emilia Romagna

lymph
con l'ARTE per M'illumino di Meno

In occasione della Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili

ore 17.00
Proiezione del cortometraggio **LYMPH - Dance for the Planet, Reach out to the Nature** e dell'installazione "Passage M'illumino di Meno" collaborata all'ingresso della Biblioteca.

ore 17.30
Spiegamento delle luci e proiezione del cortometraggio **LYMPH - Dance for the Planet, Reach out to the Nature** seguito da un video creato per l'evento per ricordare i Valori di rispetto e sostenibilità con la Natura.

ore 17.45
Avvia del loop delle proiezioni fino alle 20.00.

Intervengono:
Ariane Lisa Bardi - Assessora Bologna Musei e Beni Culturali
Paola Biondi - Governatore del Presidente di Giuria - Fondazione Topografia Contemporanea Civiltà - Regione Emilia Romagna
Martina Biondi - Responsabile Sostenibilità Office Consulting - Green Manager per Imagem Srl
Paola Simegna - Compagniera e Curatrice Artistica di Imagem srl

27 doItorri.com/lymph
info@27doItorri.com

GREEN FILM lymph è un film certificato Green Film

IIOS ES **in collaborazione con** **la Compagnia di Bologna**





ACCETTAZIONE: IL RIMEDIO CONTRO LA RABBIA



PIER LUIGI IAFELICE

Presidente **A.K.A S.r.l**
Formatore Ecomotivazionale
iafelice@aka4u.com

Quante volte capita di pensare o, addirittura, urlare ad alta voce: “questa cosa non l’accetterò mai!”

È una dichiarazione precisa e definitiva che si accompagna ad uno stato d’animo di completa opposizione nei confronti di una situazione diversa dal solito, oppure ancor peggio, è la reazione di chi si trova a dover fronteggiare un comportamento inaccettabile, una decisione ingiusta, un evento inaspettato.

Comunque, in ogni caso, la conseguenza di questo atteggiamento di rifiuto è sempre una sola: non riuscendo a considerare quell’accadimento compatibile con i propri schemi

mentali inizia una sorta di contrapposizione emotiva che il più delle volte sfocia nella rabbia.

Ma perché gli schemi mentali rendono così intransigenti?

Perché le persone diventano totalmente indisponibili nei confronti di quello che non è consueto?

Gli schemi mentali sono il risultato di un naturale processo di affinamento delle proprie capacità, siano esse fisiche oppure mentali; è come se il cervello si allenasse con costanza, giorno dopo giorno, per arrivare ad essere in grado, alla fine, di dare una prestazione vincente.

Si possono riconoscere gli schemi

mentali ogni qual volta nel fare o dire una cosa non si ha più bisogno di concentrarsi, anzi si riesce a farla o a dirla quasi in automatico...

Infatti gli automatismi sono la prestazione che ogni cervello umano ricerca e raggiunge dopo un "duro allenamento" che consiste nel numero di ripetizioni necessario a poter replicare un movimento, una sequenza logica, una valutazione delle circostanze esterne, senza doversi più concentrare.

Grazie agli automatismi, il cervello risparmia energia e quindi fa meno fatica, in pratica è come se fosse un motore che può viaggiare "in folle" a basso numero di giri sfruttando la velocità precedentemente raggiunta.

Occorre quindi considerare che gli automatismi sono la modalità che il cervello utilizza per risparmiare energia ossia fare meno fatica...

Il nostro cervello sceglie questa modalità di comportamento perché, automatizzando le azioni più consuete, standardizzando i pensieri più frequenti, riesce a gestire in automatico molte situazioni senza impegnare energie.

Ma perché il cervello è così attento a risparmiare energie? Perché sa quanto sia importante avere una riserva di energie, pronte per essere impiegate quando si presentano situazioni diverse dal solito, dove invece è importante concentrarsi per immaginare prima, e concretizzare poi, quello che deve essere il comportamento più giusto, oppure più efficace, per affrontare quella situazione nuova, mai verificatasi prima.

Quindi da un lato il cervello, essendo abituato a risparmiare energia attraverso gli automatismi, non apprezza le situazioni diverse dal solito, ma dall'altro ci possono

essere situazioni della vita che lo sorprendono con dinamiche non consuete che possono essere di due tipi: situazioni affrontabili seppur impiegando molta energia, oppure situazioni ritenute non affrontabili e quindi fonte di disagio, di rabbia, di paura.

Ed è proprio quando una situazione è del tipo inaffrontabile per il nostro cervello diviene anche inaccettabile, ossia scatta un meccanismo di rifiuto che può portare a contrapposizioni fisiche (non si riesce a fare quello che sarebbe necessario fare) oppure mentali (quando la situazione inaspettata porta a pensieri e/o ragionamenti negativi che procurano malessere interiore).

La mancanza di accettazione mette in uno stato d'animo di contrapposizione all'evento accaduto e questa contrapposizione finisce per portare via molte energie e, il più delle volte anche tempo.

In pratica quando il cervello sceglie di considerare inaffrontabile un evento è come se decidesse che quella situazione non ha alcuna logica ed è assolutamente inutile provare a gestirla e, quindi, non prova nemmeno ad attingere alla somma delle competenze di vita precedentemente maturate e di cui dispone, in definitiva è come se avesse la certezza che non esiste nulla di concreto da fare e quindi la sfida si può considerare, inevitabilmente, come già persa.

Quando scatta il meccanismo dell'accettazione, invece, si crea una situazione privilegiata in cui al cervello arrivano, da tutte le precedenti esperienze di vita, le certezze di poter affrontare la situazione e sente quasi una sorta di piacere nello scoprire di poter passare dal precedente disappunto che provava nei confronti di quell'evento, all'entusiasmo derivante dalla possibilità di provare a cambiarlo sapendo di volerlo e poterlo riuscire.

Ovviamente l'accettazione di cui si sta parlando non è quella di chi abbassa le spalle e china la testa prendendo atto che quella situazione non si può non accettare... questa è la cosiddetta ACCETTAZIONE SUPINA, ossia una sorta di resa più o meno incondizionata.

La vera accettazione è quella che vede la persona decisa a diventare protagonista della situazione, pronta a metterci tutte le sue energie per farla diventare davvero una sua scelta e non un obbligo o un dovere stabilito dagli eventi o dagli altri.

Nel momento in cui il cervello accetta di uscire dai suoi schemi, dalle sue comode consuetudini per sua scelta, scopre di avere una motivazione ed un entusiasmo che gli consentono davvero di ribaltare le sorti di quella battaglia che all'inizio poteva sembrare già persa. ■

contatti

AKA

Consulenza
Aziendale &
Formazione
Ecomotivazionale

Via dell'Osservatorio, 19
40026 Imola (BO)
Tel. 0542 682010
mail: aka@aka4u.com

Soluzione Blu

www.formazioneaka.org



IL TERZO SETTORE: UN PILASTRO DI SUSSIDIARIETÀ E INNOVAZIONE SOCIALE

A cura della **REDAZIONE**

Ogni giorno, in ogni città, in ogni quartiere, in ogni condominio, in ogni famiglia qualcuno beneficia dell'impegno silente, ma concreto di un'organizzazione del terzo settore.

Negli anni le associazioni del terzo settore sono entrate a far parte a pieno titolo del tessuto economico e sociale italiano, riuscendo molto spesso a sopperire alle carenze dei servizi che lo Stato avrebbe dovuto erogare ai cittadini, ma che per tante ragioni non vengono

garantiti oppure non hanno la necessaria tempestività e quindi finirebbero per lasciare il cittadino privo, nel puntuale, del supporto che si aspetterebbe di ricevere.

Il Terzo Settore in Italia, è costituito da una vasta gamma di organizzazioni che operano al di fuori del mercato e dello Stato, svolgendo ruoli spesso cruciali nel tessuto sociale ed economico del paese.

Queste entità, che includono associazioni, cooperative sociali, fondazioni e altre forme di organizzazione senza scopo di

lucro, contribuiscono in modo significativo al benessere della comunità attraverso attività di volontariato, assistenza sociale, tutela ambientale, promozione culturale e molto altro.

Due sono i principi fondamentali su cui si basano tutte le organizzazioni appartenenti al Terzo Settore: la Sussidiarietà Orizzontale e quella Circolare.

La Sussidiarietà Orizzontale è il principio cardine che regola l'esistenza stessa del Terzo Settore che si contraddistingue per la sua modalità di agire sempre in collaborazione con lo Stato, il mercato e la società civile in generale.

Il Terzo Settore, in questo contesto, agisce come un partner dello Stato, integrandone le iniziative e le gli interventi e arricchendo i servizi offerti dal settore pubblico sia in termini di quantità, sia di qualità rispondendo alle effettive esigenze dei cittadini.

Molto spesso, infatti, l'essere presenti sul territorio e l'aver conoscenza delle situazioni sociali di una città, o anche di un singolo quartiere, consente alle organizzazioni di volontariato di poter rispondere più tempestivamente alle richieste o anche di anticipare le necessità dei cittadini, rispetto a quello che





può fare lo Stato centrale.

La Sussidiarietà Circolare è data dalla capacità del Terzo Settore di generare valore sociale attraverso la collaborazione tra diverse organizzazioni e attori della comunità. La sussidiarietà circolare promuove la creazione di reti e collaborazioni in grado di generare le sinergie necessarie per affrontare le sfide sociali in modo più efficace e integrato. Grazie alla "circolarità" delle iniziative si creano spesso circoli virtuosi che consentono di amplificare in modo concreto, e quindi estremamente tangibile, il valore dei singoli interventi o dei vari progetti, facendoli diventare "terreno fertile" per la nascita di ulteriori iniziative.

Il terzo Settore può essere davvero considerato fonte di innovazione sociale grazie alla capacità di sviluppare soluzioni creative, o innovative, idonee a rispondere ai bisogni emergenti delle comunità; ciò dipende soprattutto dalla possibilità di agire in tempi brevi ed in maniera tempestiva rispetto alle singole esigenze, in virtù della minore incidenza della burocrazia. Le organizzazioni del Terzo Settore sono spesso in grado di adattarsi rapidamente ai cambiamenti sociali ed alle esigenze emergenti grazie alla

possibilità di beneficiare di approcci innovativi, sempre calibrati sulle singole situazioni.

Un effetto indotto, ma non per questo meno importante dell'operato delle organizzazioni del Terzo Settore è l'inclusione sociale, derivante dalle opportunità di partecipazione e coinvolgimento che possono essere offerte a persone che, altrimenti, potrebbero essere emarginate o escluse.

Le attività di volontariato e le iniziative promosse dal Terzo Settore contribuiscono, inoltre, a creare comunità più coese e solidali, dove quei valori un tempo importanti ritrovano significato; molte organizzazioni di volontariato forniscono servizi di assistenza e supporto a persone in difficoltà, come gli anziani, i disabili, i senzatetto e famiglie che si trovano in situazioni di vulnerabilità.

Questi servizi, che sono essenziali per garantire il benessere e la dignità di tutti i membri della comunità, si vanno ad aggiungere alle iniziative che consentano di vedere tutelati e rispettati i diritti di tutti, con attenzione per le persone che rischiano l'emarginazione, ma senza dimenticare che per arrivare all'inclusione occorre

che l'integrazione sia partecipata, ossia cercata e voluta in ogni momento ed in ogni modo.

Grazie alle organizzazioni del Terzo Settore si è avuto un notevole contributo allo sviluppo delle comunità locali attraverso le molteplici iniziative di volontariato, ai progetti di riqualificazione urbana che hanno ridato "vita" a quartieri degradati, alle attività culturali e sportive che costituiscono punti di riferimento per gli anziani e per i giovani, promuovendo nel contempo la partecipazione attiva dei cittadini e rafforzandone il senso di appartenenza alla comunità.

Nonostante l'importanza del Terzo Settore, queste organizzazioni affrontano quotidianamente diverse sfide, tra cui la difficoltà di reperire finanziamenti, la necessità di professionalizzare le proprie attività e la necessità di adattarsi ai cambiamenti sociali e tecnologici.

Tuttavia, il Terzo Settore può e deve continuare ad essere un pilastro fondamentale della società italiana, un motore di innovazione sociale e un promotore di valori come la solidarietà, l'inclusione e la partecipazione attiva di ogni singolo cittadino. ■



NON CHIAMATELE SOLO COLONNINE...

ANDREA BENUZZI

Perito Industriale



Le Wallbox sono dispositivi per la ricarica dei veicoli elettrici, progettati per garantire maggiore sicurezza ed efficienza rispetto alle prese elettriche tradizionali. In Italia, l'installazione e l'utilizzo delle Wallbox sono regolati da normative specifiche per garantire la conformità agli standard di sicurezza.

Negli ultimi anni, l'incremento della mobilità elettrica ha reso essenziale la regolamentazione delle infrastrutture di ricarica. La Direzione Centrale del Dipartimento dei Vigili del Fuoco ha emanato la Circolare 2/18, che stabilisce le linee guida per l'installazione delle stazioni di ricarica, con l'obiettivo di garantire la sicurezza antincendio e la conformità normativa. I veicoli elettrici non sono considerati con un rischio di incendio e/o esplosione maggiore rispetto a quelli tradizionali, tuttavia la gestione dell'energia elettrica richiede precauzioni specifiche. Le stazioni di ricarica devono rispettare le normative di

sicurezza per proteggere persone e strutture (norme CEI 64-8 sez.722, CEI EN 61851 e CEI EN 62196 e s.m.i., Decreto Ministeriale 37/2008, ecc.).

Il governo italiano ha introdotto diverse misure per incentivare l'installazione delle Wallbox. Tra le principali, valide per il 2025, ricordiamo:

- Bonus colonnine domestiche: contributi fino all'80% della spesa per privati e condomini;
- Detrazione fiscale del 50% per l'acquisto e l'installazione.

Esistono diverse modalità di ricarica, che si distinguono per velocità e sicurezza. Le normative vietano l'uso di prese domestiche per la ricarica di veicoli in spazi condivisi o pubblici, privilegiando invece soluzioni più sicure ed efficienti. Ecco le principali opzioni disponibili:

Modo 1 (non consigliato): utilizza prese domestiche standard fino a 16A in corrente alternata (CA). Adatto solo per biciclette

elettriche o monopattini;

Modo 2 (uso limitato): consente una ricarica fino a 32A tramite un cavo con un box di controllo. Sicuro per uso domestico, ma meno adatto per spazi condivisi;

Modo 3 (la soluzione ideale per casa e lavoro): utilizza colonnine di ricarica fisse o wallbox, con connessione sicura fino a 32A sia in monofase che in trifase. Queste stazioni comunicano direttamente con il veicolo, ottimizzando la ricarica ed evitando sovraccarichi;

Modo 4 (per la ricarica ultrarapida): presente nei punti di ricarica pubblici ad alta potenza, permette di ricaricare fino a 200A in trifase, riducendo i tempi di ricarica a meno di un'ora.

L'ampereaggio (misurato in ampere - A) rappresenta la quantità di elettricità che passa attraverso un circuito in un determinato momento. Quando si ricarica un veicolo elettrico, la wallbox regola la corrente in base alla capacità dell'impianto elettrico e della batteria del veicolo.

Ecco alcune soglie tipiche di ampereaggio e il loro effetto sulla ricarica:

- 16A (Modo 1 e Modo 2, ricarica lenta): tipico delle prese domestiche standard, permette una ricarica molto lenta. Adatta per bici e scooter elettrici, molto lenta per auto.
- 32A (Modo 3, wallbox standard): offre una ricarica più veloce e sicura, permettendo di ricaricare un'auto elettrica in circa 4-8 ore, a seconda della capacità della batteria.
- 200A (Modo 4, ricarica rapida DC): utilizzato nelle colonnine di ricarica ultrarapida, consente di ricaricare un veicolo fino all'80% in circa 20-30 minuti. Questo tipo di ricarica è tipico delle stazioni pubbliche, in quanto richiede un'infrastruttura elettrica molto potente.

Non sempre avere il massimo amperaggio disponibile è la scelta migliore. L'eccesso di corrente può creare sbalzi sulla rete elettrica e aumentare il rischio di sovraccarico. Ecco perché molte wallbox moderne dispongono di un sistema di gestione dinamica dell'energia che:

- **ADATTA** la potenza in base al consumo degli altri elettrodomestici in casa, evitando blackout;
- **OTTIMIZZA** i costi, regolando l'erogazione di corrente in fasce orarie in cui l'elettricità costa meno;
- **PROTEGGE** l'impianto elettrico, garantendo che non si superino i limiti della rete domestica.

Le wallbox sono la soluzione ideale per chi vuole una ricarica domestica o aziendale sicura, veloce e senza problemi. Rispetto alla ricarica da una normale presa domestica, le wallbox offrono:

- Maggiore sicurezza: prevengono sovraccarichi e surriscaldamenti grazie a sistemi di controllo avanzati.
- Efficienza ottimizzata: regolano automaticamente la potenza in base alle necessità del veicolo e della rete elettrica.
- Ricarica più veloce: rispetto a una presa domestica, riducono drasticamente i tempi di ricarica.
- Gestione smart: molte wallbox si connettono a un'app per monitorare e ottimizzare la ricarica da remoto.

DOVE E COME INSTALLARE UNA STAZIONE DI RICARICA?

Se vuoi installare una stazione di ricarica nel tuo garage, nel parcheggio condominiale o in un'azienda, devi rispettare regole fondamentali previste dalle normative, tra cui:

- Evitare interferenze con impianti a rischio (es. vicino a depositi di materiali infiammabili).
- Segnalare adeguatamente la stazione di ricarica, con cartelli e dispositivi di sicurezza accessibili a tutti.
- Garantire una facile accessibilità e la presenza di un interruttore di emergenza per lo spegnimento immediato.
- Effettuare controlli periodici per assicurarsi che tutte le funzioni funzionino correttamente e che i cavi non siano danneggiati.

Installare una wallbox a casa o in azienda è un investimento che si ripaga velocemente. Oltre a rendere la ricarica più sicura ed efficiente, si può accedere a incentivi fiscali e ridurre i costi dell'energia utilizzando tariffe notturne più convenienti.

Ricaricare con una wallbox può costare fino al 70% in meno rispetto ai punti di ricarica pubblici. ■

contatti

PROGENEXT
Progettiamo il tuo Futuro

EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
PREVENZIONE
ANTINCENDIO
PROGETTAZIONE
IMPIANTI
ED ENERGIE
RINNOVABILI

Via S. Quasimodo, 46
Castel Maggiore (BO)
www.progenext.it
info@progenext.it
051/2848925

RISPARMIO SPERPERATO



DOMENICA GOTTARDI

Consulente

Il 2025 è un anno cominciato con tante situazioni “aperte” sia dal punto di vista politico economico, sia sociale ma già dalle prime settimane si è assistito ad una accelerazione di eventi che fanno comprendere come gli equilibri mondiali stiano ulteriormente modificandosi.

La situazione finanziaria della maggior parte dei paesi occidentali non è molto positiva e sono tante le nazioni alle prese con pesanti disavanzi nei loro bilanci.

Anche l'Italia soffre di questa situazione, per diversi motivi, primo tra tutti quello di avere pochissime materie prime.

La solidità di una nazione deriva infatti dalla possibilità di non essere oggetto delle tensioni monetarie e, anche se ormai non esiste più la convertibilità delle monete (il cosiddetto Gold Standard che è stato idealmente possibile fino al 1971) l'Italia può tuttora vantare un' invidiabile posizione a livello mondiale in quanto nazione con una elevata riserva aurea e questo le permette di rimanere un paese economicamente credibile anche in momenti di forti turbolenze come quello attuale.

Infatti l'Italia è al quarto posto al mondo per le sue riserve auree che ammontano a 2.452 tonnellate.

L'Italia vanta anche un altro importante primato: è la nazione con la più elevata propensione al risparmio da parte dei suoi cittadini.

Ma perché le persone risparmiano?

Solitamente si risparmia per **assicurarsi un futuro finanziario sicuro**: il risparmio costante permette di accumulare risorse finanziarie per fronteggiare future esigenze, come l'istruzione dei figli, l'acquisto di una casa, la pensione e anche per le emergenze inaspettate come il guasto dell'automobile o per motivi di salute.



Ecco allora che il risparmio diventa sperperato, perché?

Tra i vari significati della parola sperperare troviamo utilizzare in malo modo, e lasciare i risparmi sul conto corrente, nei conti deposito o nei libretti di risparmio, è un po' questo perché ci si dimentica di considerare una tassa occulta che mese dopo mese pesa su quei soldi: l'inflazione!

Sì proprio l'inflazione che pian piano erode il potere di acquisto di quel denaro così pazientemente accumulato, perché quello che oggi si acquista con 100 euro domani lo si pagherà 102, il che equivale a dire che 100 euro di oggi saranno 98 domani!

In linea di massima sul conto corrente conviene rimanga liquidità sufficiente a coprire un semestre complessivo di spese.

A volte però può accadere che i soldi risparmiati non ci siano più sul conto corrente e ci si chieda:

“Dove sono finiti tutti i soldi?”

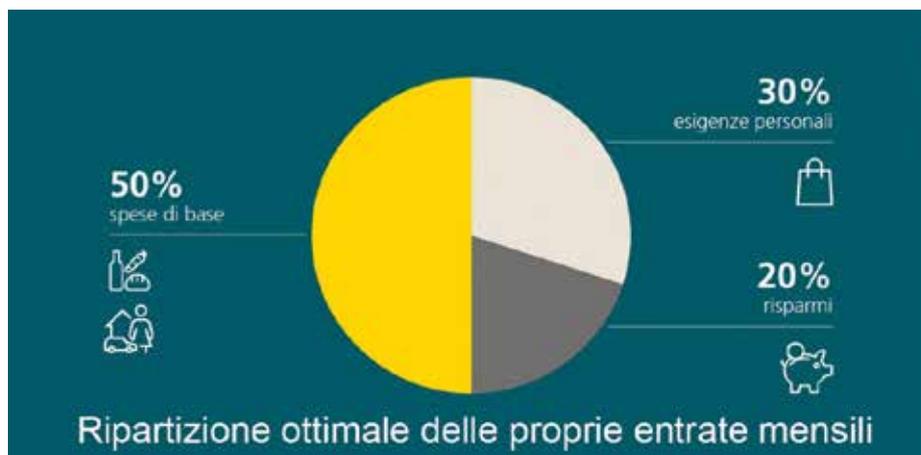
Porsi questa domanda deve far scattare un campanello di allarme, perché lasciare i risparmi sul conto corrente porta ad usarli anche quando sarebbe meglio non farlo!

Spesso si acquista d'impulso, in modo poco razionale, si pagano in automatico spese superflue connesse al proprio conto, si acquista in modo disorganizzato e spannometrico invece che calcolato, si fanno acquisti a rate, e gli addebiti arrivano silenti sul conto corrente: è un rubinetto che gocciola!

Sarebbe opportuno allora cambiare il contenitore usato per il risparmio e usarne uno che oltre a garantire che il capitale sia al sicuro e non sia eroso dall'inflazione sia anche utilizzabile solo dopo aver deciso consapevolmente che quella somma va usata per quel

motivo specifico.

Tale scelta dipende molto dal grado di consapevolezza o di autonomia delle scelte individuali, che è certamente influenzato dai contesti entro i quali le persone si trovano: la propria situazione, le informazioni di cui può disporre e gli intermediari specializzati ai quali può fare riferimento.



Da oltre 10 anni in molte nazioni europee è una prassi ormai abituale convertire in oro i propri risparmi.

Chi ha grandi capacità economiche può sembrare apparentemente favorito, ma in realtà in nazioni a noi vicine come ad esempio come Germania, Francia, Austria sono ormai diffusi i Piani di Acquisto Ricorrenti di Oro che vengono scelti da tutti gli strati sociali: ossia dagli studenti, agli operai, dai commercianti agli artigiani, persino da parte dei pensionati.

Il vantaggio di un PAR, come vengono convenzionalmente definiti questi piani d'acquisto, deriva dal fatto che è possibile CREARE la propria riserva aurea con acquisti mensili d'oro accantonando mensilmente somme che partono da 150 euro (ossia il prezzo giornaliero di una colazione al bar) sapendo che se per una qualsiasi ragione per qualche mese non sarà possibile effettuare i versamenti non ci sarà alcuna penale, ma solo un allungamento della durata del PAR pari ai mesi in cui non si è fatto il versamento.

Chi sottoscrive un PAR diventa proprietario di un oro fisico puro 24K, garantito, inoltre sono inclusi vari servizi come la custodia in depositi di massima sicurezza, l'assicurazione dell'oro in deposito ed il riacquisto dello stesso, tutti servizi che consentono di essere sereni.

Ad ogni modo chi risparmia dovrebbe consapevolmente scegliere come tutelare il proprio denaro e non limitarsi a quello che è sempre stato fatto; oggi si possono fare scelte diverse che, anche se poco conosciute dalla maggior parte delle persone, sono comunque sicure.

Il risparmio in oro serve per avere un fondo per gli studi dei propri figli e/o nipoti, per costruirsi una pensione integrativa un futuro che può essere veramente d'oro! ■

contatti

Domenica Gottardi

Consulente per il
risparmio in oro fisico
24 K

Tel. 0542 061514

dgottardi@virgilio.it

DORMO EPPURE HO SONNO

A cura della **REDAZIONE**

La nostra salute è la derivata di tante buone abitudini che ormai tutti conosciamo: una corretta alimentazione, la giusta attività fisica e (ma questa non tutti la considerano importante) la giusta quantità e qualità del sonno.

Se i primi due aspetti sono ormai di dominio pubblico il terzo viene molto spesso sottovalutato senza considerare che può compromettere i risultati ottenuti dagli altri due.

Quando si pensa al riposo viene naturale immaginare che sia sufficiente andare a letto e dormire, ma in realtà non è così semplice.

La prima cosa da considerare è il tempo che si dedica al sonno, il numero di ore in cui si dovrebbe dormire va da un minimo di otto

ore per i bambini e gli adolescenti, alle sette ore dei giovani e meno giovani, per arrivare alle sei ore per le persone anziane.

Quando si ha a che fare con i numeri occorre sempre evitare di essere troppo "rigidi" perché le ore ideali di sonno per le varie fasce di età non sono così ben definite e soprattutto non cambiano allo scoccare della maggiore età oppure al momento in cui si va in pensione...

Il tempo da dedicare al riposo è tempo prezioso che occorrerebbe dedicarsi con lo stesso impegno con cui si gestisce l'organizzazione di altre parti della giornata.

Invece, per la maggior parte delle persone il momento del dormire è come sancito dalla fine delle attività giornaliere, ossia una volta fatto tutto quello che c'è da fare si va a letto e si dorme.

Il coricarsi e l'addormentarsi non sono infatti attribuibile ad un bisogno solo fisiologico oppure a un vincolo biologico.

Insomma, non è qualcosa da dare per scontato ed infatti sono sempre di più le persone che lamentano disturbi del sonno.

Il sonno è un'attività da proteggere con cura e non deve essere considerata residuale.

Per una larga fascia della popolazione italiana il sonno è quasi un impegno da raggiungere ogni notte; un impegno così arduo da raggiungere che molte persone, almeno una volta nella vita, sono ricorse a farmaci o sostanze che in grado di agevolare il loro sonno.

Ultimamente persino i giovani hanno cominciato ad evidenziare problemi ad addormentarsi.

L'uso del cellulare fino all'ultimo istante prima di dormire, ad esempio, compromette la naturale capacità del nostro cervello di "staccare progressivamente la spina" e così, invece di rilassarsi, le persone hanno un'ulteriore fase di attività celebrare che impedisce loro di addormentarsi.

Non è solo colpa dei "device" come vengono definiti tecnicamente i moderni sistemi di comunicazione, le cause dei disturbi del sonno sono molteplici: ansia, depressione, alterazioni ormonali, cardiopatie, malattie respiratorie si sommano





a cattive abitudini che portano a dormire, costantemente, meno del necessario, oppure l'uso dell'alcol o di sostanze chimiche (farmaci ma anche stupefacenti).

Poi esistono altre situazioni che possono alterare la qualità del sonno ed alcune, come le apnee notturne di cui soffrono oltre due milioni di persone in Italia, possono essere molto pericolose per la salute in quanto sono dei veri e propri momenti di soffocamento.

Anche il russamento può essere alla base di un peggioramento della qualità del sonno sia da parte di chi russa, sia da parte di chi si trova a condividere il letto con una persona che con il suo russare altera la sua qualità del sonno.

Sono sempre più frequenti le situazioni in cui, spazi permettendo, le coppie preferiscono dormire in letti separati proprio per evitare la fastidiosa interferenza data dal russamento del partner.

Non tutti sanno che la mancanza di riposo o la scarsa qualità del sonno possono alterare equilibri importanti al lavoro, nei rapporti sociali, nel proprio assetto

psicologico fino a compromettere la serenità familiare.

Tutti hanno sperimentato, almeno una volta, la brutta situazione dell'insonnia, con la relativa brutta sensazione che il sonno non arriverà e la conseguente perdita di energia e capacità di concentrazione il giorno seguente alla notte insonne.

Ecco perché è molto importante saper distinguere se la scarsa qualità del sonno è una situazione transitoria oppure se è diventata quasi "fisiologica" e deve quindi essere affrontata con un intervento di tipo medico.

La presenza di problemi del sonno è accompagnata da sintomi rivelatori: difficoltà ad addormentarsi, interruzioni del sonno durante la notte, risveglio anticipato la mattina, irritabilità - impulsività - aggressività inconsuete, alterazioni dei rapporti interpersonali e la tendenza alla conflittualità.

Quando questi sintomi sono frequenti, ossia se l'insonnia o i disturbi del sonno durano da più di dieci settimane il campanello d'allarme deve scattare e diviene importante affrontare

la situazione con l'aiuto di uno specialista anche perché la mancanza di qualità del sonno può portare, in certi casi, anche ad episodi di letargia che, se sfociano in un colpo di sonno, mentre si è, ad esempio, alla guida dell'auto, potrebbero avere conseguenze gravi per sé stessi e, soprattutto, per gli altri. ■



...Il 2025: tra **BONUS,** **DETRAZIONI** e **UNO SGUARDO** al **FUTURO**



FRANCESCO MARIA RIZZO

Presidente CdA Quickfix S.r.l.
info@quickfixitalia.com

Come ogni anno la Legge di Bilancio ha annunciato tutte le novità relative ai Bonus Edili, apportando nuove letture e nuove regole in materia.

Sulla scia di quanto già regolamentato negli anni precedenti, il Legislatore ha voluto dare in alcuni casi delle conferme, mantenendo l'aliquota già in atto, mentre in altri casi ha voluto ridurre tale percentuale di beneficio, evidenziando quali immobili potranno essere oggetto di detrazione e con quali numeri.

Di seguito un breve riassunto delle novità apportate per il 2025, con un focus sui singoli bonus fiscali previsti e guardando già in avanti verso il biennio 2026/2027:



IL SUPER BONUS:

Il vecchio 110% ha visto un'ulteriore modifica di aliquota che passa dal 70% previsto per l'anno 2024 al 65% per l'anno 2025.

Per questa tipologia di Bonus, il Legislatore ha voluto fissare una data di riferimento, considerandola come elemento fondamentale e necessario per l'accesso all'agevolazione: il giorno 15 Ottobre 2024.

Infatti, per poter accedere a tale beneficio, occorre che entro tale data sia:

- stata presentata la comunicazione di inizio lavori (CILA) nei casi di interventi non condominiali;

- stata adottata una delibera assembleare e presentata comunicazione di inizio lavori (CILA), nei casi di interventi in parti comuni condominiali;
- stata presentata una istanza per l'acquisto di un titolo abitativo nel caso di totale demolizione ricostruzione dell'immobile oggetto del Bonus.

Vengono coinvolti i proprietari di edifici composti da due a quattro unità immobiliari accatastate distintamente, condomini ed enti riconosciuti come ONLUS.

Unica eccezione riguarda gli interventi nelle zone colpite da eventi catastrofali, a cui resta anche per l'anno 2025 l'aliquota del 110%.

Per il biennio 2026/2027 nulla è al momento previsto in merito a tale Bonus Edile.

IL BONUS PER L'ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Confermata l'aliquota del 75% per il Bonus Barriere Architettoniche, che potrà essere utilizzato solo da soggetti che hanno posto in essere dei lavori su scale, rampe, ascensori, piattaforme elevatrici e servo scale.

L'ammontare massimo di spesa è stato fissato ad euro 50.000,00 per unità immobiliare da ripartire con cinque rate annuali di identico importo.

Come per il Superbonus, anche per tale tipologia di detrazione nulla è previsto per il biennio 2026/2027.

IL BONUS RISRUTTURAZIONE

Tale Bonus abbraccia tutti le spese sostenute dal contribuente e relative ad interventi di recupero

del patrimonio edilizio posti in essere all'interno delle parti comuni di immobili residenziali quali condomini e sulle singole unità immobiliari.

L'aliquota stabilita dal Legislatore nel 2025 è pari al 36% su di una soglia massima di spesa pari ad euro 96.000,00 per ogni singola abitazione residenziale, da ripartire in 10 quote annuali di identico importo.

L'aliquota subisce un incremento in caso di proprietà di prima casa, passando dalla precedente percentuale indicata al 50%.

Particolare novità è l'utilizzo di un plafond per le spese detraibili, il quale si basa su due precisi step.

Nello specifico vi è l'individuazione del valore di riferimento sulla base del reddito dichiarato dal soggetto coinvolto e l'applicazione di un coefficiente calcolato sui componenti del singolo nucleo familiare, tenendo conto del numero dei figli risultanti a carico.

Per il 2026 e il 2027 è previsto un abbassamento: una nuova aliquota pari al 36% per le prime case e una pari al 30% per le altre tipologie di abitazioni.

IL SISMABONUS

Per gli interventi antisismici e relativi alla sicurezza statica degli immobili dislocati sul territorio nazionale, il Legislatore ha riconosciuto una aliquota di detrazione pari al 50% per le prime case e una aliquota pari al 36% per le seconde case, preveniente per entrambi i casi un massimale di spesa pari a 96.000,00 euro.

Aliquote ridotte per il 2026/2027 con una percentuale pari al 36% per le prime case e al 30% per le seconde, mantenendo il massimale di spesa pari a 96.000,00 euro.

ECOBONUS

Il miglioramento energetico è lo scopo ultimo di questo Bonus che va ad abbracciare sia gli interventi relativi al cappotto termico che a caldaie e pompe di calore.

L'aliquota fissata per l'anno 2025 è quella del 36% e anche in questo caso emerge una particolare eccezione per gli immobili dichiarati come prima casa, a cui va riconosciuta una percentuale pari al 50%.

Per il biennio 2026/2027 è previsto una riduzione di aliquota che passerà al 36% per gli immobili adibiti a prima casa e al 30% per i restanti.

IL BONUS MOBILI

Rimane immutata la percentuale di detrazione del Bonus Mobili che viene nuovamente fissata sul 50%, così come il massimale pari ad euro 5.000,00. Tale beneficio coinvolge l'acquisto di arredi e grandi elettrodomestici e si lega agli interventi edili di ristrutturazione. Nulla è attualmente previsto per i successivi anni. ■

contatti

QuickFix

Quick Fix S.r.l

Via collamarini 14
40138 Bologna

www.quickfixitalia.com

ESSERE, O NON ESSERE, ELETTRICI QUESTO È IL PROBLEMA...

A cura della REDAZIONE

Ricordando quanto il dubbio amletico sembrava risultare arduo da sciogliere viene quasi da sorridere pensando a quanto oggi, un possibile acquirente di un'auto nuova, possa essere dubbioso. In un mercato assolutamente stagnante dove non si vendono quasi più auto nuove non è facile trovare la giusta ispirazione. Una volta comprare un'auto poteva essere una gratificazione di tipo sociale oppure il raggiungimento di un certo livello di benessere o, addirittura, la soddisfazione di un sogno per gli appassionati. Oggi comprare un'auto nuova è una vera e propria impresa. Occorre documentarsi sulle prospettive future del mercato, conoscere le varie scadenze normative a proposito dell'impatto ambientale, ma soprattutto riuscire a comprendere che auto si sta decidendo di comprare. Entrare in un concessionario e

sentirsi spaesati di fronte alle nuove possibilità di scelta è la cosa più probabile.

Sono finiti i tempi in cui gli schieramenti erano sostanzialmente due: quello dei fautori delle auto a benzina e quello dei fissati con le auto diesel. Vero che tra le auto a benzina ci potevano essere anche quelle con l'alimentazione mista (a metano oppure a GPL) ma la grande "rivalità" era tra i due gruppi principali.

Adesso c'è un nuovo tipo di contrapposizione tra i conservatori che vogliono ancora le auto a motore termico e i precursori che scelgono l'elettrico perché, come dice il proverbio "tra i due litiganti il terzo gode" e in questo caso il terzo contendente sono le auto ibride.

Senza temere di fare pubblicità a nessuno si può sicuramente affermare che l'auto ibrida per eccellenza è quella lanciata, ormai oltre 30 anni fa, dalla Toyota che ebbe il coraggio di presentare la

Prius e scompaginare tutte le carte. Quell'auto infatti aveva un motore a benzina che consumava meno di un diesel e quindi poteva davvero essere un'alternativa per tutti quelli che cercavano economia di esercizio.

Oggi esistono ancora le ibride "in stile Toyota" ma a loro si sono aggiunte nuove tipologie di ibride caratterizzate da denominazioni complesse che creano spesso confusione.

Ci sono le Mild Hybrid che si caratterizzano per avere un motore elettrico che serve solo in fase di accensione producendo una spinta aggiuntiva in fase di partenza e poi ci sono le Ibride plug-in che invece si caratterizzano per il fatto di avere un motore elettrico di discreta potenza abbinato ad un motore termico, di piccola cilindrata, quasi sempre a benzina. Mentre le Mild Hybrid non viaggiano mai in elettrico, ma hanno il solo scopo di consentire minori emissioni inquinanti, le



Ibride Plug-in hanno un motore elettrico (alimentato da una batteria) in grado di far muovere l'auto in modalità elettrica per tratti più o meno lunghi (da un minimo di 20 chilometri fino ad anche 80/90 chilometri) potendo contare su una batteria di maggiori dimensioni e, ovviamente, anche di maggior peso.

Volendo giudicare le auto in base ai contesti in cui vengono usate si può sicuramente affermare che in città la tipologia più conveniente in assoluto è quella elettrica, seguita dalle ibride "classiche" (tipo Toyota per intenderci) poi vengono le auto con motore a gasolio, poi le Ibride Plug-in, seguite da quelle con alimentazioni miste (GPL e metano) e per ultime le Mild Hybrid e le auto esclusivamente a benzina.

Nei percorsi misti prevalgono ancora le auto con l'alimentazione elettrica, seguite da quelle a gasolio, poi dalle auto ad alimentazione mista e dalle Ibride

Plug-in (ovviamente se hanno la batteria carica), poi le auto Mild Hybrid e le auto a Benzina e per ultime le ibride "classiche".

Nei percorsi autostradali, alle velocità previste dal codice (130 km/h), l'alimentazione più con una maggiore percorrenza sono quelle a gasolio, poi quelle ad alimentazione mista, poi quelle a benzina, poi le Mild Hybrid, poi le ibride plug-in, poi le ibride "classiche" e per ultime le auto con alimentazione elettrica.

A questo punto appare evidente che non c'è un'auto davvero polivalente, ossia in grado di essere sempre conveniente ma, considerando anche le emissioni inquinanti, la scelta dovrebbe, per pura logica, ricadere sulle auto con alimentazione elettrica a meno che non si usi l'auto prevalentemente in autostrada.

Purtroppo in Italia, unica nazione in Europa, è stata attuata una politica di disinformazione mediatica che ha finito per

disincentivare l'acquisto di auto elettriche in quanto ritenute pericolose perché soggette a incendiarsi (mentre in realtà sono quelle che s'incendono meno di tutte) difficili da ricaricare se non si dispone di un posto auto (quando invece la rete delle infrastrutture di ricarica italiana è ormai a livello di quelle europee) molto più costose di quelle termiche (omettendo di comunicare che le auto elettriche non hanno costi di manutenzione, né tagliandi da eseguire, e non utilizzando quasi mai i freni, non necessitano di sostituzioni delle pastiglie) con difficoltà di smaltimento delle batterie (che invece sono integralmente riciclabili sia come batterie d'accumulo per gli impianti fotovoltaici, sia per ottenere le materie prime per costruire nuove batterie). ■

IL MASSAGGIO INFANTILE E LA DANZA DEI PORCOSPINI



BEATRICE BONUCCHI

*Insegnante di Massaggio Infantile
beatricebonucchi@gmail.com*

Il dilemma dei porcospini di Schopenhauer, i porcospini, in una fredda giornata d'inverno si stringono l'uno all'altro per non assiderarsi, tuttavia, ben presto, con gli aculei irti, si pungono reciprocamente e si allontanano, finché il freddo non li costringe a ritornare vicini, riproponendo il fastidio.

Questo stare vicini e allontanarsi ciclicamente è quella danza a cui ci si allena nel corso della vita e può essere vissuta in modo soddisfacente se si è abituati fin da piccoli a rendersi conto del proprio confine, che permette la possibilità arricchente di interagire con gli altri e quella di potersi proteggere.

In quest'ottica il massaggio infantile è un buon allenamento in quanto con una serie di pratiche e movimenti si occupa del confine primario dell'essere umano, la pelle.

Quando si parla di massaggio infantile si intende una serie di gesti e pratiche che coinvolgono la pelle. La pelle è l'organo più esteso del corpo umano, pieno di recettori nervosi legati a vari fattori (caldo/freddo, pressione sanguigna, ecc) è il confine che protegge il corpo rispetto all'esterno ma anche che aiuta a comunicare con l'ambiente attraverso il tatto.

Il contatto attraverso la pelle è

uno degli stimoli primari necessari per un giusto sviluppo del bebè: holding e handling, diceva il famoso pediatra e psicanalista Winnicott, cioè sostenere e maneggiare, da parte dell'adulto, si rivela un modo per ascoltare e individuare i bisogni del bebè.

Holding è sostenere fisicamente e psichicamente, per esempio tenendo in braccio il bebè, accettando il suo pianto come un modo di manifestare i propri bisogni.

Handling maneggiare, attuare una serie di cure corporee che tengano conto della fisiologia del bebè volte ad offrire l'oggetto giusto al momento giusto.

Per esempio nel percorso di massaggio ci si può rendere conto che alcuni modi di maneggiare il bebè tengono conto dei loro riflessi incondizionati, e possono calmare il bebè o attirare efficacemente la sua attenzione.

Sempre secondo Winnicott, grazie a tutto questo, il bambino può sentire se stesso e passare da una dipendenza assoluta nei confronti dell'adulto ad una relativa, dove si rende conto dei propri impulsi personali e li collega a specifiche cure genitoriali, per poi giungere ad una indipendenza cioè poter sviluppare dei modi propri





attraverso i ricordi di quelle cure genitoriali. Un'indipendenza continuamente da rinegoziare nella vita di relazione e sociale.

Per questo si dice che il modo in cui siamo stati presi in braccio dura tutta la vita anche nella formazione della propria personalità e nel modo in cui ci si relaziona con gli altri. Frequentare un percorso di massaggio infantile è un'opportunità per confrontarsi con altri adulti sul modo di maneggiare e sostenere i propri bambini e bambine.

Durante gli incontri si prova una sequenza di gesti e movimenti che di fatto tutti i genitori inconsciamente conoscono ma che in quel contesto vengono resi espliciti diventando strumento di ascolto profondo del proprio bambino o bambina.

Quindi il massaggio infantile come un insieme di movimenti e gesti per stare, essere presenti per i propri bambini.

Come si nutrono, ci si occupa della loro salute, come si parla loro, si canta e si legge per loro, così si sta fisicamente con loro, tenendoli in braccio e maneggiando loro nel giusto modo.

La pelle come tutti i confini è un luogo sensibile che può aiutare a

comprendere dove inizia una cosa e ne finisce un'altra. Un luogo che, avendo doppia funzione: legame e riparo, è un luogo di passaggio ma anche di equilibrio, di oscillazione tra contatto e separazione.

Questa oscillazione a volte può essere frustrante ma è cruciale per la crescita. Massaggiare un bebè è un modo per occuparsi della sua percezione corporea, toccandolo si sottolinea il suo confine, la sua distinzione dal corpo della madre e del padre.

Massaggiare il proprio bebè è fargli sentire la sua distanza dall'adulto, quella distanza a cui si abitua e che gli permetterà di sentire se stesso per davvero e non come un prolungamento dell'altro. Il modo di sostenere e maneggiare si modifica via via che il bambino cresce ed acquisisce indipendenza.

Dal contatto più stretto necessario nei primi mesi si passa ad un sostegno che permetta da parte del bambino la sperimentazione del resto del mondo, perchè ad un certo punto dare l'oggetto giusto è sinonimo di permettere un minimo di frustrazione, quella frustrazione inevitabile quando si ha a che fare con l'esterno da sé.

Nel percorso di massaggio, si sperimentano movimenti che diventano piccoli giochi motori

da condividere che permettono proprio questo: stare insieme ma distinti, stare vicini ma lontani allo stesso tempo.

Nel percorso si evidenzia come questo stare insieme si adatta nel corso della crescita, fino a quando lo stesso bambino cresciuto li saprà proporre a sé stesso e li saprà sperimentare con altre figure sociali.

Il contatto in questa ottica diventa un'espressione di amore e relazione di quel passo a due tra adulti e bambini, dove la giusta distanza permette di danzare senza soffocarsi e senza schiacciarsi i piedi, ma di essere anche vicini al punto giusto per stare allo stesso ritmo, come i porcospini di Schopenhauer che si avvicinano e si allontanano nella danza della vita. ■



CI SONO CONTI CHE DEVONO OBBLIGATORIAMENTE TORNARE...

FLAVIO CAPELLI

Perito Industriale

Quando si parla di contabilizzazione sembra che sia tutto chiaro; eppure, non è detto che lo sia veramente, ecco perché può essere importante mettere “in fila” tutti gli aspetti che la riguardano.

Aspetti normativi

Il primo provvedimento in questo senso è stato il D.Lgs. 102/2014, noto per aver obbligato i condomini con riscaldamento centralizzato a dotarsi di sistemi di contabilizzazione/ripartizione e ad adottare i nuovi millesimi di riscaldamento. Tale decreto è stato parzialmente rivisto dal

D.Lgs.141/2016 e soprattutto dal D.Lgs. 73/2020.

In sostanza a oggi abbiamo che:

- Per i nuovi edifici sono obbligatori (da ottobre 2020) sistemi di misurazione del consumo effettivo con lettura da remoto

- Se l'edificio ha già questi sistemi, allora c'è l'obbligo (da gennaio 2022) di fornire le letture agli utenti finali almeno una volta al mese

- Tale obbligo è esteso ai condomini esistenti entro dicembre 2026

- Non è più obbligatorio utilizzare i millesimi di riscaldamento calcolati con la UN 10200

- I contatori di calore ed i contatori divisionali devono essere validati periodicamente da laboratori autorizzati

Aspetti pratici

- Vi sono due anni per adeguare i sistemi esistenti alla telelettura

- I ripartitori che sono stati installati nei primissimi anni di

obbligo del 102/2014 sono ormai vicini alla scadenza della loro vita (di solito le batterie durano 10 anni)

- Questa è l'occasione per riaggiornare l'architettura del sistema e dotarsi delle funzioni richieste dal decreto: il minimo è un sistema dotato di app sul telefonino con il quale ogni utente può interrogare le proprie utenze e vedere i propri consumi

- Acqua fredda: la norma è improntata al risparmio di energia e quindi impone gli obblighi di cui sopra solo per i sistemi di lettura acqua calda. Tuttavia costa veramente poco aggiungere al sistema un contatore analogo anche per l'acqua fredda. Cosa che può essere utile anche in vacanza: se uno si accorge che c'è prelievo mentre è assente significa che c'è una perdita e quindi si può intervenire riducendo il danno

Opportunità tecnologiche

- Tale obbligo potrebbe essere anche l'occasione per fare il salto di qualità e dotarsi di un sistema che, oltre a leggere i valori dei consumi, possa gestire la temperatura all'interno dell'alloggio: si potrebbe decidere di assegnare ad ogni ambiente la temperatura che si vuole, variabile durante le ore del giorno; con la app si può anche decidere di cambiare queste impostazioni in tempo reale e, ad esempio, far riscaldare la casa alle 17 perché quel giorno lì si rientra alle 17,30 invece che alle solite 19. Questi sistemi richiedono l'installazione



di valvole motorizzate al posto delle attuali teste termostatiche, e di un pannello di controllo a parete per ogni alloggio; quelli più evoluti permettono anche di colloquiare con la centrale termica, migliorando ancora l'efficienza

- È evidente la portata di questa possibilità tecnologica: si modella la curva delle temperature nell'alloggio secondo le nostre esigenze; è come se l'impianto ci "seguisse" nei nostri orari, anche variabili

- Ciò consente un oggettivo risparmio di energia, dato che fa attivare l'impianto solo quando serve; è evidente che il risparmio dipende dalle abitudini: un pensionato che sta sempre in casa avrà pochi benefici, che invece saranno massimi per chi è spesso fuori per lavoro o altro, e magari ha orari che cambiano di giorno in giorno

- L'Enea ha stimato questo risparmio nel 30%: noi siamo più realistici e pensiamo che il valore possa essere fino al 20% (per chi riesce a sfruttarlo)

Millesimi di riscaldamento

- Non è più obbligatorio utilizzare i millesimi di riscaldamento calcolati con la UN 10200; il condominio che già utilizza questi criteri di ripartizione può deliberare diversamente, secondo altri parametri codificati:

- Nello specifico il condominio può deliberare che il consumo



volontario (quello misurato dai ripartitori o dai contatori di calore diretti) debba essere almeno il 50% del consumo totale

- La quota del consumo involontario (massimo il 50% del totale) può essere suddivisa in base a: millesimi di proprietà di riscaldamento, metri quadri o metri cubi utili, potenza dei corpi scaldanti installati

Validazione contatori

- I contatori di calore ed i contatori divisionali devono essere validati periodicamente da laboratori autorizzati che ne dichiarano la precisione di misurazione entro i limiti di tolleranza ammessi

- Ciò perché è lo strumento di regolazione di rapporti economici tra più entità (il condominio ed i singoli condòmini)

- La periodicità è definita dal D.Lgs 93/2017, e va da 5 a 13

anni in base al tipo di contatore ed alla sua portata. Riteniamo questi tempi piuttosto stretti: se l'impianto è pulito e non vi sono impurità che vanno a sporcare gli organi di misura, non crediamo che sia proprio necessario (anche perché ci risulta che i laboratori più vicini siano in Germania, probabilmente costa meno cambiarlo che farlo validare); gli eventuali errori di misurazione sono risibili e, comunque, uguali per tutti. Va però tenuto presente che un condòmino a conoscenza di questa normativa potrebbe contestare la suddivisione dei costi. ■



contatti

PROGENEXT
Progettiamo il tuo Futuro

EFFICIENTAMENTO
ENERGETICO
PREVENZIONE
ANTINCENDIO
PROGETTAZIONE
IMPIANTI
ED ENERGIE
RINNOVABILI

www.progenext.it
info@progenext.it
M. 351.8134091

LA TIMIDEZZA

*Volevo urlare quello che sentivo
ma sono rimasto zitto per paura di non essere capito.
(Charles Bukowski)*

*La timidezza è un meccanismo di difesa contro il pericolo
di venir respinti nell'incontro, di venir svalutati dal rifiuto.
(Francesco Alberoni)*

*La timidezza, fonte inesauribile di disgrazie nella vita pratica,
è la causa diretta, anzi unica, di ogni ricchezza interiore.
(Emile Michel Cioran)*

*La timidezza è timore d'esser giudicato male.
(Roberto Gervaso)*

*I timidi notano molte cose,
ma sono molto bravi a non farsene accorgere...
(Toni Servillo)*

*Parlare molto di sé può anche essere un sistema per nascondersi.
(Friedrich Nietzsche)*

*È nobile essere timido, illustre non saper agire,
grande non avere attitudine alla vita.
(Fernando Pessoa)*

*La timidezza è un difetto che è rischioso rimproverare
alle persone che vogliamo correggere.
(François de La Rochefoucauld)*

*Sono abbastanza timida, ma la gente crede che faccia la sostenuta.
(Kristen Stewart)*

*La timidezza è quando distogli lo sguardo da una cosa che vuoi.
La vergogna è quando distogli lo sguardo da una cosa che non vuoi.
(Jonathan Safran Foer)*

*Non vorrei mai offendere nessuno, ma sono così stupidamente timido
che spesso sembro freddo e indifferente,
quando invece sono solo trattenuto dalla mia naturale goffaggine.
(Jane Austen)*

Questa rivista non contiene pubblicità perchè è stata stampata grazie al contributo di:

EDILCELESTRA s.r.l.



Impresa edile
costruzioni
ristrutturazioni

GRUPPO 
VENTURI

LA FORZA DEL GRUPPO AL SERVIZIO DELLA CITTÀ


IDROPROJECT
BONANNO

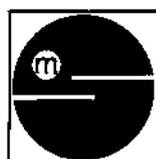

Cavali Danilo s.r.l.




DM
D.M. SISTEMI GROUP SRL
www.dmsistemi.eu

Nettuno
Ascensori


www.ricapsrl.it



medias S.N.C.
ORGANIZZAZIONE PER I SERVIZI DI DISINFESTAZIONE



GIOVANNINI
CONDUZIONE E MANUTENZIONE
CENTRALI TERMICHE E IMPIANTI
SERVIZIO TERZO RESPONSABILE

TABULA

RIVISTA DI ATTUALITÀ, CULTURA GENERALE E INFORMAZIONE IMMOBILIARE



IL PORTIERATO SOCIALE: IL VOLTO UMANO DI UNA SOCIETÀ CHE CAMBIA PAG. 4
LYMPH CON L'ARTE PER M'ILLUMINO DI MENO PAG. 12
NON CHIAMATELE SOLO COLONNINE PAG. 18
IL 2025: TRA BONUS, DETRAZIONI E UNO SGUARDO AL FUTURO PAG. 24